

Gestione e tutela delle risorse idriche.
Elementi d'impatto sui corpi idrici.
Modalità di segnalazione situazioni di
degrado

Gianna BETTA – Ufficio Pianificazione e Controllo
delle Risorse Idriche

Torino, 28 febbraio 2019

Cenni normativi
Gli impatti sui corpi idrici
Lo stato della risorsa
I Contratti di Fiume e di Lago

LA NORMATIVA PRINCIPALE IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE

- DIRETTIVA 2000/60/UE
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- PIANO DI GESTIONE DEL DISTRETTO
IDROGRAFICO DEL PO
- PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)
REGIONE PIEMONTE

Direttiva 2000/60/CE

**Quadro europeo di riferimento
per la tutela della risorsa idrica
definizione dei PIANI DI GESTIONE
a scala di distretto idrografico**

**finalizzati alla pianificazione delle attività
di monitoraggio e delle misure necessarie
per il raggiungimento degli obiettivi di qualità
fissati a livello europeo per le diverse categorie
di acque (fiumi, laghi e acque sotterranee)**

ELEMENTI QUALIFICANTI E INNOVATIVI (1)

DIR 2000/60/UE

- Governo della risorsa **a scala di bacino**
- Attenzione volta non più al solo elemento acqua ma all'**ecosistema "complesso"**
- Raggiungimento di uno **stato di qualità "buono"** per tutte le acque (corpi idrici naturali, corpi idrici artificiali e corpi idrici fortemente modificati) attraverso il coordinamento degli **obiettivi e della azioni a scala di bacino**

ELEMENTI QUALIFICANTI E INNOVATIVI (2)

DIR 2000/60/UE

- Introduzione del concetto del “**giusto prezzo**” per l’acqua
 - Integrazione e coerenza tra **strumenti di pianificazione** di settore e di pianificazione del territorio
 - **Partecipazione pubblica** e condivisione delle decisioni con i portatori di interesse e la collettività

La nuova politica comunitaria valorizza
le funzioni del bene acqua
e riconosce la necessità di
conciliare diverse esigenze:
la protezione delle persone
e dei beni a rischio idraulico,
l'uso efficiente delle risorse idriche
e la conservazione delle risorse stesse
con il mantenimento
delle molteplici funzioni ecologiche

D.IGS. 152/2006 “Testo unico” sull’ambiente

Attuazione della Direttiva Acque

Attraverso decreti attuativi definisce le modalità di monitoraggio per stabilire il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici

Le Regioni devono definire come raggiungere gli obiettivi sui corpi idrici del proprio territorio

Seguendo le indicazioni del PIANO DI DISTRETTO

Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PDG Po)

Il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale dal D.lgs 152/06 e ss.mm.iii, per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico. Aggiornamento 2015.

PTA REGIONE PIEMONTE

La fase di attuazione del Piano è strettamente connessa alle risposte dell'attività di **monitoraggio**

in campo:

il PTA è uno strumento che opera sulla base delle risultanze del **programma di verifica** e, di conseguenza, dell'efficacia degli interventi messi in atto.

Il sistema idrico e lo stato della Risorsa nel territorio della CmTo



Aree idrografiche (PTA)

IL DEFLUSSO MINIMO VITALE

Tra le misure di **tutela quantitativa** l'obbligo di rilascio del **DMV** rappresenta una delle importanti azioni finalizzate a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità

Il DMV è la portata istantanea che è rilasciata a valle delle captazioni da corsi d'acqua al fine di garantire la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente con un equilibrato utilizzo della risorsa idrica e, in generale, per concorrere al raggiungimento degli obiettivi di qualità

Scopo dell'applicazione del DMV è la tutela delle biocenosi acquatiche compatibilmente ad un uso sostenibile della risorsa idrica. Sono previste specifiche possibilità di deroga per gli usi prioritari delle acque (potabile e irriguo)

Acque meteoriche:

D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R

D.P.G.R. 2 agosto 2006, n. 7/R

D.P.G.R. 4 dicembre 2006, n. 13/R

Aree salvaguardia delle acque

per consumo umano:

D.P.G.R. 11 dicembre 2006, n. 15/R

Aree vulnerabili da nitrati:

D.P.G.R. 18 ottobre 2002, n. 9/R

D.P.G.R. 15 marzo 2004, n. 2/R

D.P.G.R. 28 dicembre 2007, n. 12/R

Derivazioni:

D.P.G.R. 7 marzo 2001, n. 4/R

D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R

D.P.G.R. 23 febbraio 2004, n. 1/R

D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R

D.P.G.R. 25 giugno 2007, n. 7/R

D.P.G.R. 17 luglio 2007, n. 8/R

ALCUNI REGOLAMENTI REGIONALI

Effluenti agronomici zootecnici:

D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R

D.P.G.R. 19 maggio 2008, n. 8/R

Fauna acquatica - pesca:

D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 6/R

Sbarramenti fluviali:

D.P.G.R. 9 novembre 2004, n. 12/R

Uso plurimo delle acque irrigue:

D.P.G.R. 31 luglio 2001, n. 11/R

D.P.G.R. 12 febbraio 2007, n. 1/R

In Piemonte l'arco alpino ha sempre garantito una grande disponibilità di risorsa idrica di qualità ...



PERCHE' ALLORA
TANTA ATTENZIONE PER LE
RISORSE IDRICHE?

C'è una forte **PRESSIONE SUL SISTEMA IDRICO!**

POCA ACQUA O TROPPIA ACQUA????



Motivi:

Aumento della pressione urbanistica

Continuo aumento della domanda

Cambiamenti climatici

Peggioramento della qualità



IL LAGO

Il **peggioramento della qualità delle acque** lacustri è determinato principalmente da tre cause:

- 1) eutrofizzazione,
- 2) acidificazione
- 3) presenza di sostanze tossiche

principalmente dovute all'immissione di sostanze presenti negli scarichi urbani e/o utilizzate in agricoltura

LE FALDE

Il **peggioramento della qualità delle acque** delle falde (superficiali e profonde) è determinato principalmente da **inquinamento diffuso** (nitrati, fitosanitari, aree da bonificare...) e da **cambi di temperatura** (per esempio reimmissione di acque utilizzate per impianti di raffreddamento...), **utilizzo delle acque**, escavazione di pozzi che mettono in **comunicazione le falde**

IL FIUME

Il peggioramento della qualità delle acque fluviali è normalmente legato ad una sommatoria di fattori quali:

- Inquinamento puntuale (scarichi urbani, industriali, di dilavamento....)
- Inquinamento diffuso (agricoltura, siti da bonificare, ecc...)
- Sottrazione di risorsa idrica
- Artificializzazione dell'alveo e delle sponde





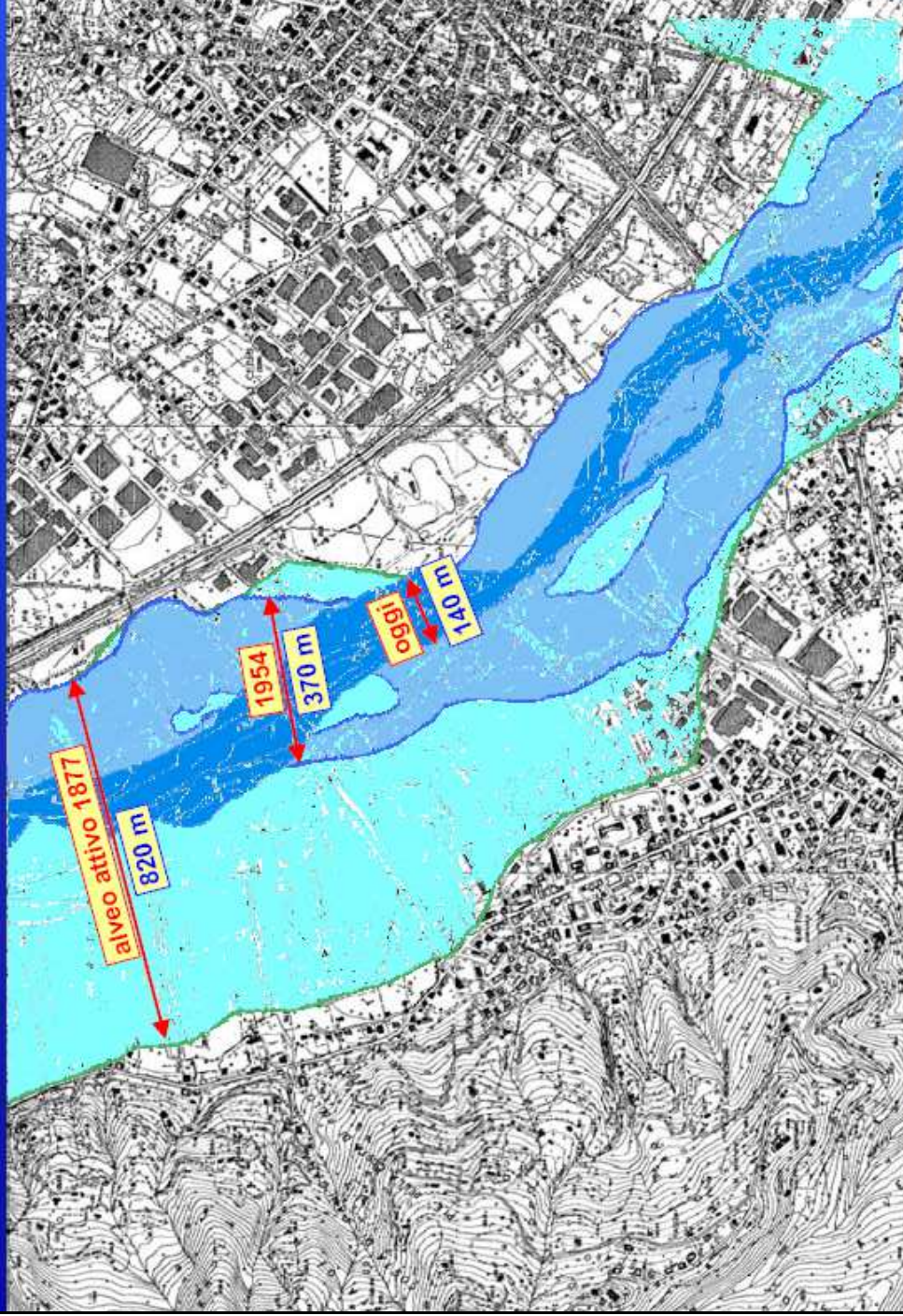






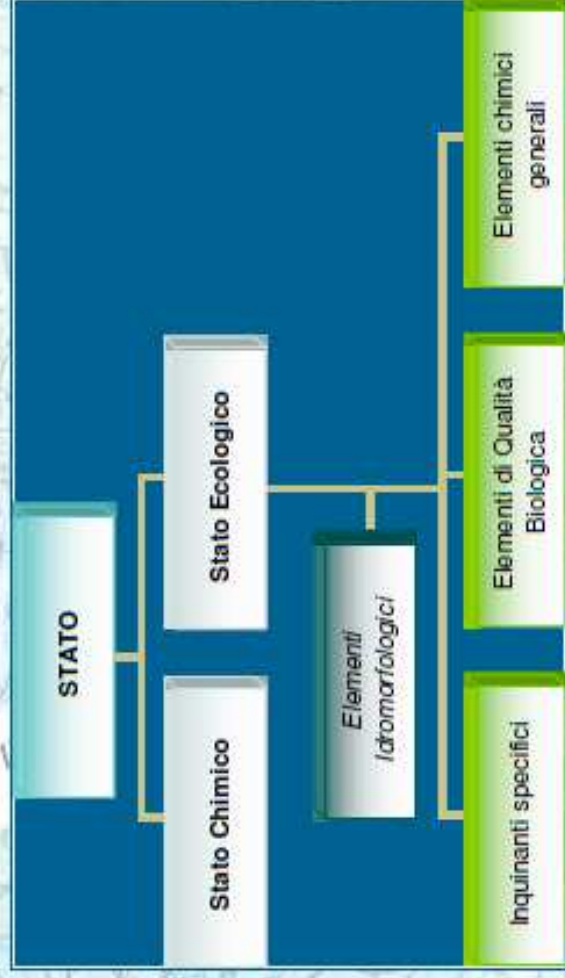


Restringimento alveo

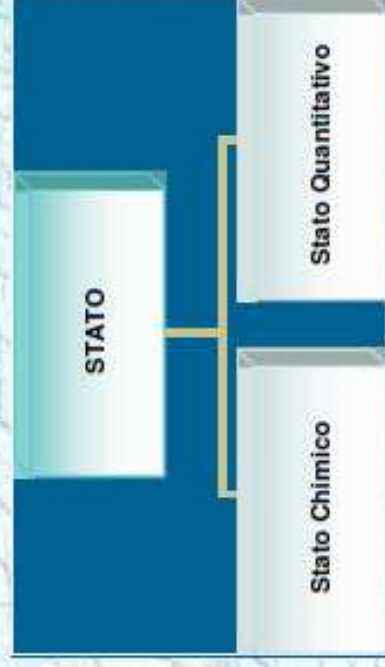




Obiettivo ambientale "Buono Stato"

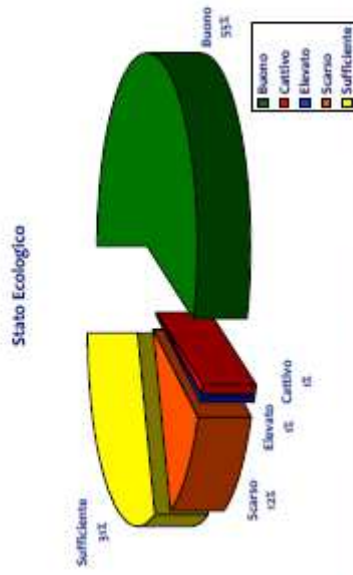
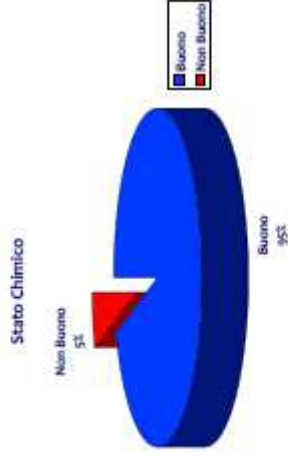
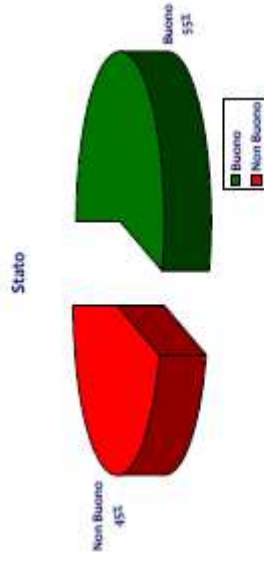


Acque superficiali



Acque sotterranee

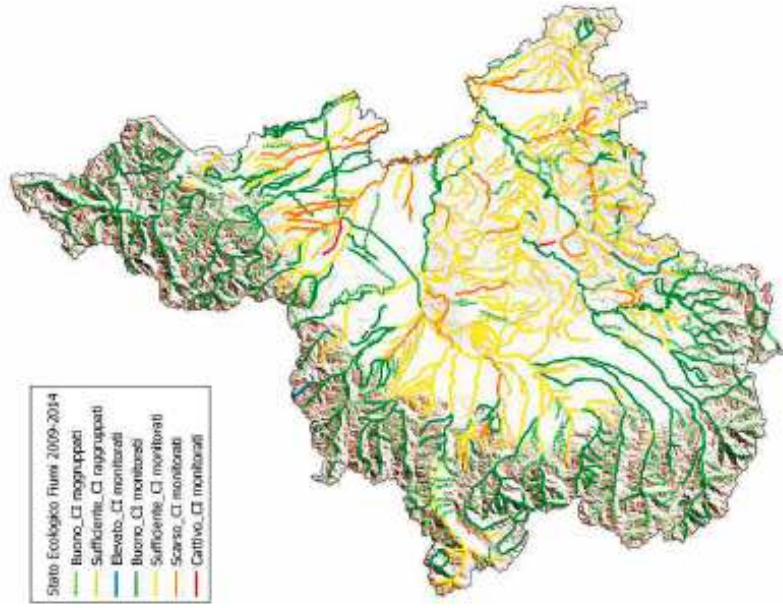
Lo stato di qualità – corsi d'acqua classificazione sessennio 2009-2014



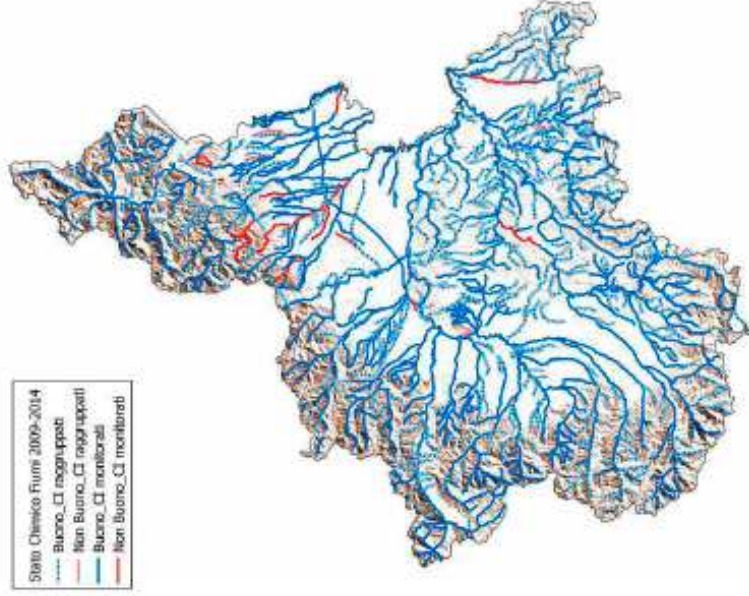
Livello di Confidenza (LC): grado di attendibilità associato alla classificazione

Il LC associato alla classificazione dello Stato Ecologico dell'ultimo triennio risulta Alto in più del 50% dei CI. Il LC medio o basso è ascrivibile alla stabilità del risultato (classe borderline, variabilità nel triennio)

Nell'arco del sessennio, dei CI sottoposti a 2 cicli triennali di monitoraggio, circa il 37% risulta stabilmente in SE inferiore al buono, il 47% in SE >= Buono, il 16% non è stabile



Circa 25 CI in stato Buono potrebbero risultare in Stato Ecologico Elevato a seguito dell'applicazione dell'IDRAIM



Nota: i dati riportati nelle figure sono relativi al triennio 2012-2014 e all'anno 2011 per i CI della rete aggettiva

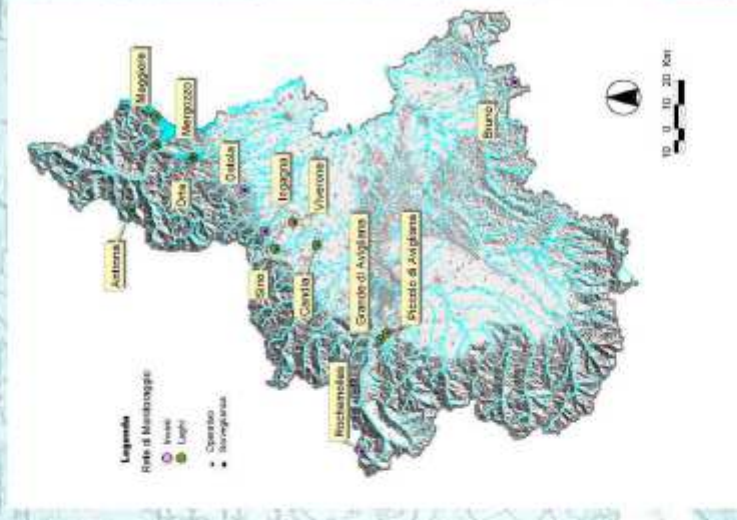
Lo stato di qualità – laghi classificazione sessennio 2009-2014



Lago/Invaso	Stato Chimico	Stato Ecologico	Stato
Lago d'Antrona	Buono	Buono	Buono
Lago d'Orta	Buono	Buono	Buono
Lago di Meruzzo	Buono	Buono	Buono
Lago Maggiore	Buono	Buono	Buono
Rochemaifles	Buono	Buono	Buono
Lago Bruno	Buono	Buono	Buono
Lago Piccolo di Avigliana	Buono	Sufficiente	Non buono
Lago di Candia	Buono	Sufficiente	Non buono
Masserotto	Buono	Sufficiente	Non buono
Lago di Vivierone	Buono	Sufficiente	Non buono
Lago Grande di Avigliana	Buono	Sufficiente	Non buono
Lago Sirio	Buono	Sufficiente	Non buono
Ingauna	Buono	Sufficiente	Non buono



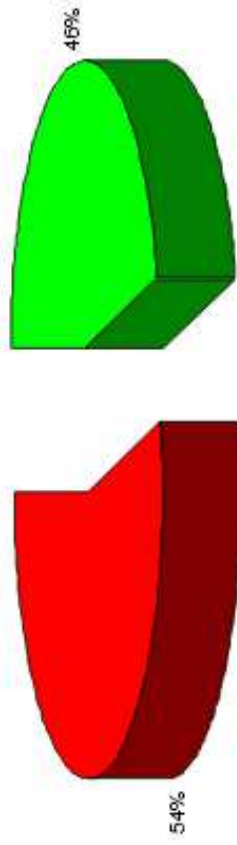
Fitoplancton e parametri
chimico-fisici a sostegno



Nota: I dati riportati nei grafici sono relativi al triennio 2012-2014 e all'anno 2011

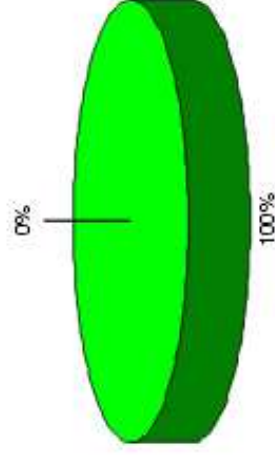
Lo stato di qualità delle acque - laghi 2009-2014

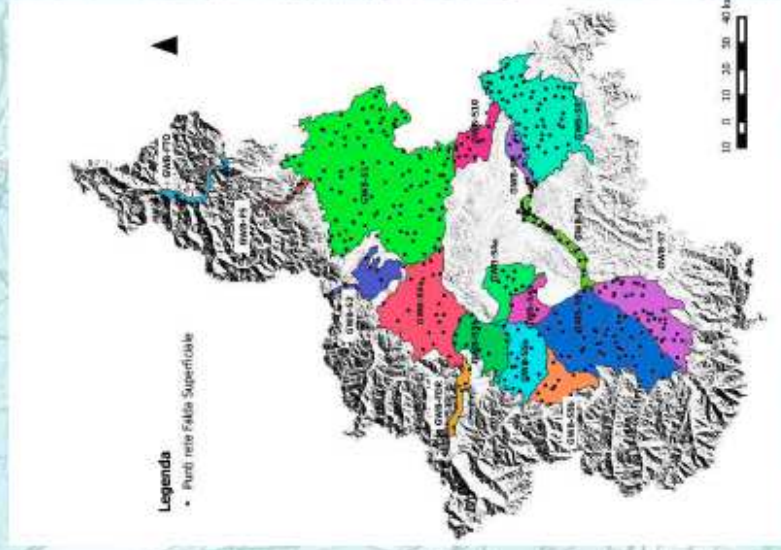
Stato Ecologico Laghi



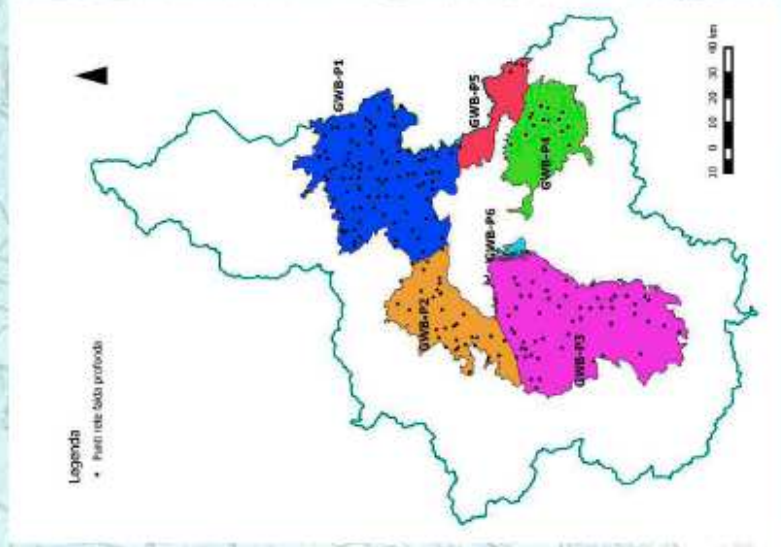
■ buono o superiore ■ sufficiente o inferiore

Stato Chimico Laghi





17 Corpi Idrici degli acquiferi superficiali
con 397 punti di monitoraggio

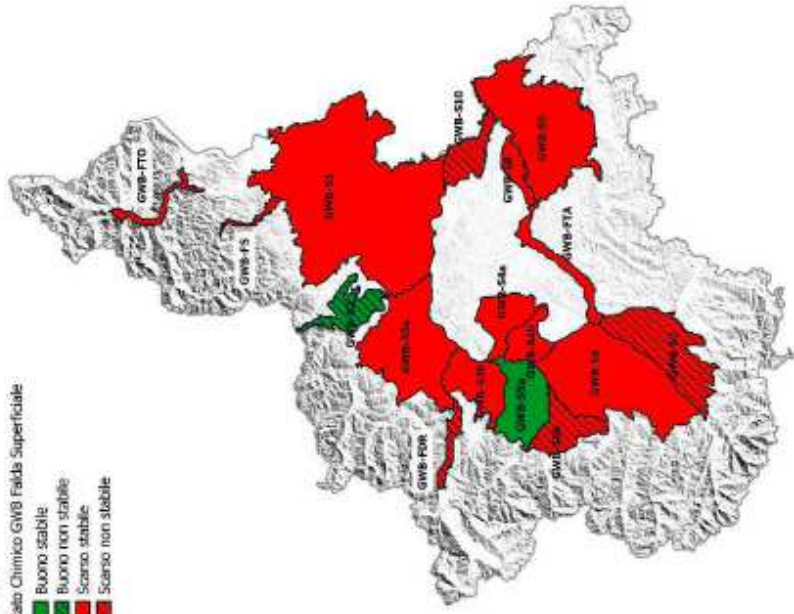


6 Corpi Idrici degli acquiferi profondi con
208 punti di monitoraggio

116 piezometri strumentati

Legenda
Stato Chimico GWB Falda Superficiale

- Buono stabile
- Buono non stabile
- Scarso stabile
- Scarso non stabile



Stato Chimico Falda Superficiale
Triennio 2012-2014

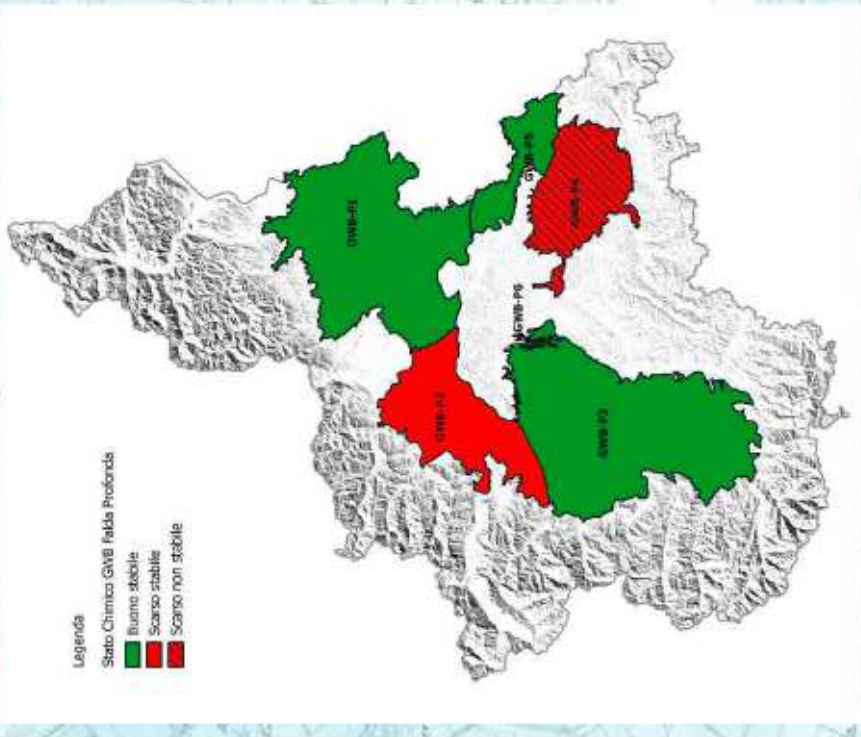
Corpo Idrico	2012	2013	2014	Classificazione Triennio 2012-2014	Confidenza
GWB-S1	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S2	Scarso	Buono	Buono	BUONO	Bassa
GWB-S3a	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S3b	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S4a	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S4b	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Media
GWB-S5a	Buono	Buono	Buono	BUONO	Media
GWB-S5b	Scarso	Buono	Scarso	SCARSO	Bassa
GWB-S6	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S7	Buono	Scarso	Scarso	SCARSO	Media
GWB-S8	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S9	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-S10	Scarso	Buono	Scarso	SCARSO	Media
GWB-FTA	Scarso	Scarso	Scarso	SCARSO	Alta
GWB-FTO	N.D.	Scarso	Scarso	SCARSO	Media
GWB-FS	N.D.	Scarso	Scarso	SCARSO	Media
GWB-FDR	N.D.	Buono	Scarso	SCARSO	Bassa

Principali inquinanti che determinano lo stato Scarso del GWB per la Falda

Superficiale:

- Nitrati
- VOC (Composti Organici Volatili)
- Cromo esavalente*
- Nichel*
- Pesticidi

* in alcune zone definite sono di origine naturale



Corpo Idrico	2012	2013	2014	Classificazione Triennio 2012-2014	Confidenza
GWB-P1	Buono	Man. Oper. (Buono)	Man. Oper. (Buono)	BUONO	alta
GWB-P2	Scarsa	Scarsa	Scarsa	SCARSO	alta
GWB-P3	Buono	Buono	Buono	BUONO	alta
GWB-P4	Scarsa	Scarsa	Buono	SCARSO	media
GWB-P5	Buono	Man. Oper. (Buono)	Buono	BUONO	media
GWB-P6	Buono	Buono	Buono	BUONO	media

Principali inquinanti che determinano lo stato Scarsa del GWB per la Falda Profonda:

- VOC (Composti Organici Volatili)
- Cromo esavalente*
- Nichel*
- Pesticidi
- Nitrati

* In alcune zone definite sono di origine naturale

La GEV può:

DERIVAZIONI

Segnalare situazioni di evidente criticità agli uffici competenti (Direzione Risorse Idriche – Ufficio Controlli – foto e punto gps a pianificazione.acque@cittametropolitana.torino.it



La GEV può:
Partecipare a
progetti specifici
organizzati
dall'Ente

SCARICHI

La GEV non può

effettuare **campionamenti fiscali** di acque di scarico e non può effettuare sopralluoghi in aziende o impianti a meno che non accompagni gli agenti di controllo e previo consenso del soggetto titolare della ditta.

Segnalazione emergenze ambientali...
in casi di grave evidenza (moria di pesci,
colorazione anomala
dell'acqua, ecc...)

**Per attivare il servizio di pronta reperibilità chiamare
ARPA:**

- **il 112 dal lunedì al venerdì, dalle ore 16.00 alle ore 8.00; il sabato, la domenica e i giorni festivi, tutto il giorno (24 ore)**
- **il Dipartimento Arpa competente territorialmente dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00 – tel 011/19680111 (Dipartimento di Torino)**

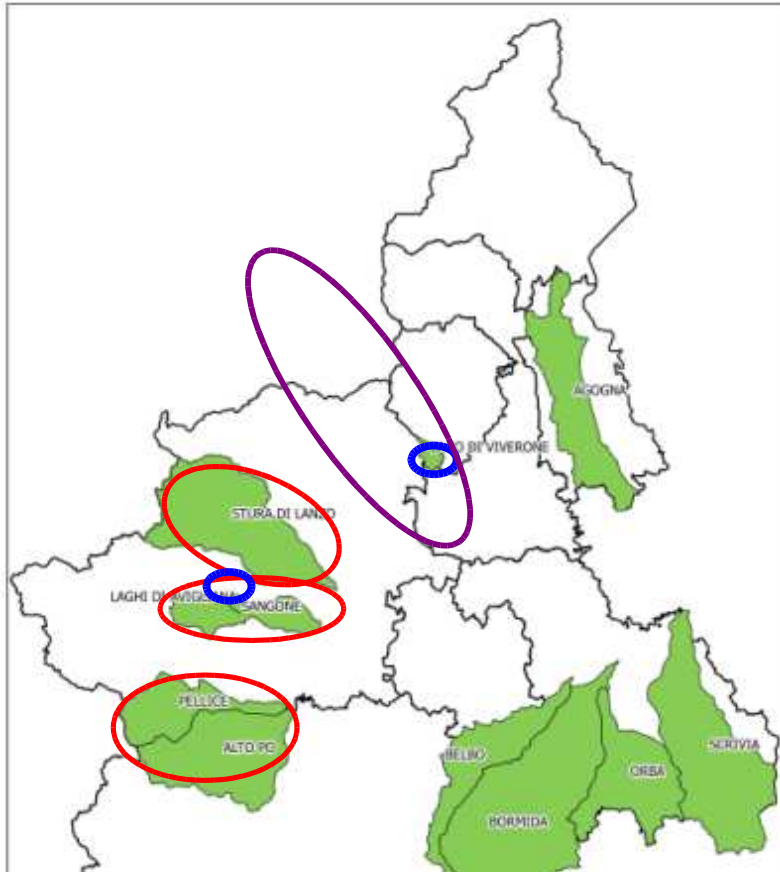
I contratti di fiume e di lago

E' uno Strumento volontario di governance - basato sul confronto e la negoziazione - i cui obiettivi sono la **riqualificazione ambientale** e territoriale a partire dall'ambito fluviale

Si concretizza con la sottoscrizione di un ACCORDO nel quale si individua una vasta serie di AZIONI che, agendo sulle cause strutturali del degrado dei fiumi, comportano un miglioramento delle caratteristiche qualitative delle acque, la prevenzione e il controllo delle piene, la sistemazione delle sponde, e la valorizzazione e la fruizione degli ambienti fluviali



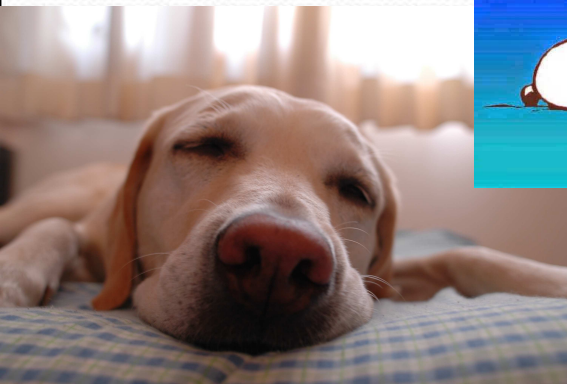
I CONTRATTI IN PROVINCIA DI TORINO



- **Contratto di Fiume del Torrente Sangone** – firmato, in fase di attuazione
- **Contratto di Fiume del Torrente Stura di Lanzo** - in fase di attivazione (VAS)
- **Contratto di Fiume del Torrente Pellice** – in attesa della sottoscrizione (VAS)
- **Contratto di Lago di Viverone** - – firmato, in fase di attuazione (Capofila: Provincia di Biella)
- **Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di**

[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/
risorse-idriche/progetti-ris-idriche/contratti/](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/contratti/)

[**pianificazione.acque@cittametropolitana.torino.it**](mailto:pianificazione.acque@cittametropolitana.torino.it)



**Grazie per
l'attenzione!**

